

**Elezioni dei Rappresentanti  
Personale Tecnico, Amministrativo,  
Bibliotecario e Socio Sanitario  
Senato Accademico  
6-10 maggio 2013**



**Candidata indipendente**  
**Dott.ssa Anna Maria Colagiovanni**

**Struttura di appartenenza:**

**Settore Strutture Decentrate e Commissioni – Area Affari Istituzionali**

**E-mail: [annamaria.colagiovanni@uniroma1.it](mailto:annamaria.colagiovanni@uniroma1.it)**

**Tel. int.: 24179**

Care/i Colleghe e Colleghi,

sono orgogliosa di appartenere a questa Università che, nonostante sia foriera di situazioni complesse e discutibili sotto vari profili, mi ha permesso di conoscere colleghe e colleghi di alta professionalità, con spiccato senso del dovere e intensa passione per il lavoro che svolgono.

La loro spontanea dichiarazione di appartenenza all'Istituzione che rappresentano con dignità e spirito di abnegazione, mi ha indotto a proporre la mia candidatura indipendente affinché, da una parte, emerga questo tipo di realtà e dall'altra possa essere, in modo efficace, tutelata nelle sedi opportune.

Ho conosciuto amministrativi che rimangono indefessi sul loro posto di lavoro per ultimare l'incarico che è stato loro affidato; tecnici laureati che da dieci anni prestano servizio presso il pronto soccorso del Policlinico e, nonostante non riescano ad ottenere il trasferimento (in considerazione almeno del lavoro usurante che svolgono), sono sempre presenti e disponibili,

continuano ad elargire sorrisi di conforto e, nello stesso tempo, a spendere la loro professionalità nell'ambito di una struttura con enormi problemi di personale e quant'altro.

Viviamo in un momento difficile e di continua transizione, basta ricordare alcune importanti fasi che da un decennio a questa parte hanno prodotto le innovazioni e le trasformazioni dell'Università e il ruolo che il personale tecnico amministrativo, bibliotecario e Socio Sanitario può assumere nella storia e nella futura prevista evoluzione dell'Università stessa.

Primo tra tutti, il raggiungimento dell'obiettivo indicato nel vertice di Lisbona del 2000, con il quale il Consiglio europeo ha individuato una serie di priorità anche nell'ambito dell'istruzione e della formazione rispetto allo sviluppo dell'individuo, della società e dell'economia.

Tale progettualità, condivisa da tutti i Paesi europei, confidava nella possibilità di rendere, entro il 2010, i sistemi d'istruzione e di formazione dell'Unione Europea un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Al fine di contribuire in maniera fattiva a realizzare i comuni obiettivi strategici entro il termine prefissato, i ministri dell'istruzione dei Paesi europei hanno convenuto su tre priorità che riguardavano i sistemi formativi: a) potenziandone la qualità e l'efficacia; b) garantendone l'accesso da parte di tutti; c) aprendoli al mondo esterno.

In attuazione del predetto impegno, il settore universitario è stato oggetto di un complessivo intervento di riforma (tra cui L.240/2010, successivamente, modificata dalla L.35/2012) volto a coniugare autonomia e responsabilità, valorizzare il merito, combinare didattica e ricerca.

Al riguardo, nei principi ispiratori della predetta riforma, l'art. 1, comma 1 della L.240/2010 ha riconosciuto che "le università sono sede primaria di libera ricerca e di libera formazione e sono luogo di apprendimento ed elaborazione critica delle conoscenze; esse, combinando in modo organico ricerca e didattica, operano per il progresso culturale, sociale ed economico della Repubblica."

Peraltro, con la citata normativa:

- a) sono stati ridefiniti i meccanismi di *governance*;
- b) sono stati previsti l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio;
- c) è stato revisionato il sistema di contabilità universitario (bilancio unico d'Ateneo), nonché l'applicazione dei meccanismi premiali nella distribuzione dei fondi, con l'attribuzione di una quota del FFO (Fondo per il finanziamento ordinario) sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento;
- d) è stato indicato un limite al mandato del Rettore, passibile, inoltre, di mozione di sfiducia;
- e) sono state ridefinite le funzioni attribuite al Senato accademico e al Consiglio di amministrazione;
- f) la figura del direttore amministrativo è stata sostituita con quella del direttore generale;
- g) è stato stabilito che i componenti del nucleo di valutazione devono essere in prevalenza esterni all'Ateneo;
- h) è stata disposta la semplificazione l'articolazione interna, con l'attribuzione di un ruolo pregnante ai dipartimenti.

La "Sapienza", ispirandosi ai principi di autonomia e di responsabilità previsti dall'art. 33 della Costituzione ed al Titolo V della parte II della Costituzione, e recependo quanto previsto dalla suddetta normativa, ha provveduto ad emanare il nuovo Statuto d'Ateneo prevedendo, peraltro, la presenza dei rappresentanti del personale tecnico amministrativo, socio-sanitario e bibliotecario nel Senato Accademico.

Rappresentanza, questa, non menzionata dalla Legge 240/2010 che indicava quale composizione del Senato Accademico *"un numero di membri proporzionato alle dimensioni dell'ateneo e non superiore a trentacinque unità, compresi il rettore e una rappresentanza elettiva degli studenti; composizione per almeno due terzi con docenti di ruolo, almeno un terzo dei quali direttori di dipartimento, eletti in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari dell'ateneo"*.

Il contributo dei rappresentanti del personale tecnico amministrativo, socio-sanitario e bibliotecario all'interno del predetto Organo di governo dovrà, pertanto, essere teso ad attuare in modo attivo la crescita dell'Università, quale luogo di formazione e di ricerca al passo con l'Europa.

Tenendo conto, inoltre, che il personale non docente è parte fondamentale delle componenti l'Ateneo, occorre avere la piena consapevolezza che la crescita dell'Università è direttamente proporzionale alla crescita del personale, quindi anche e soprattutto il personale 'non docente' per il suo ruolo determinante nella "qualità del servizio".

Pertanto, tra gli **obiettivi principali del suo programma, la sottoscritta destinerà gran parte del suo impegno per:**

- **garantire spazi alla meritocrazia;**
- **garantire la sicurezza e la salute degli ambienti di lavoro;**
- **garantire la crescita dell'Università in quanto direttamente proporzionale alla crescita del personale così come della sua condizione di lavoro;**
- **garantire una formazione mirata all'aggiornamento sulla normativa per l'Agenda digitale, la tutela della privacy e l'anticorruzione;**
- **garantire procedure trasparenti in ordine alla mobilità del personale;**
- **garantire una meticolosa attenzione ad una equa distribuzione degli spazi ed una costante cura della gestione dei pesi, oneri e responsabilità di lavoro.**

Vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti un futuro migliore.